

PRERIE DEL TICINO

G.A. 6900 LUGANO / ANNO CIVILI NUMERO 108

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANCARLO DILENA - CONDIRETTORE: FABIO PONTIGGA

Lunedì 12 maggio 2014

www.corriere.ch

Fr. 2.- CON TICINSETTE FR. 3.-

II GOVERNO
IRISTORNI
E LE CARTE
DA SCOPRIRE

di GIANNI RIGHINETTI

Per il Consiglio di Stato quella che si apre oggi è una settimana decisamente tosta. Domenica si conoscerà l'esito di tre votazioni cantonali, che hanno un po' il sapore di un referendum sull'aspetto del collegio governativo a meno di un anno dal rinnovo dei poteri cantonali. C'è poi grande attesa per la piega che prenderà la discussione tra i cinque ministri dopo che venerdì scorso Norman Gobbi ha rivelato al Corriere del Ticino il piano suo e di Claudio Jaki per bloccare i ristorni all'Italia delle imposte alla fonte versate dai frontalieri. E non è tutto. Martedì e mercoledì il Governo in corpore terrà una due giorni extra messa al Castello Sasso Corbaro di Bellinzona. Si tratta di una riunione pianificata da tempo e che all'ordine del giorno contempore forma famosa Road Map, la rotta da seguire per tentare di salvare i conti pubblici. Si tratta di una seduta strategica data che da quest'anno i conti preventivi andranno presentati con 15 giorni d'anticipo; entro il 30 settembre anziché il 15 ottobre.

Le tensioni degli ultimi giorni sulla questione dei ristorni s'inscrivono in un quadro politico già poco sereno sui temi in votazione popolare. E i vari ministri che hanno messo fuori la faccia per sostenere la riforma dei sussidi di cassa malattia, il moltiplicatore di imposta cantonale (con annesso il freno ai disavanzi) e l'Amministrazione sono stati i due capo-dipartimento. Paolo Beltramini per il primo tema e Laura Sades per gli altri due. In realtà, il giorno della presentazione alla stampa, con loro c'era anche il presidente del collegio governativo Manuele Bertoli a fare un po' di bella stanziale, dato che il consiglio di Stato si acciolla su un tema mai nascosto di essere contrario al lit di proposte sul tappeto. E infatti, perché contrari su un tema o poco convinti su un altro (fondamentale per una mossa di strategia elettorale) sono risultati i due leghisti. Non è proprio un bel quadro di famiglia per un Governo che sventa la bandiera delle «coesione, collegialità e collaborazione. In realtà, a farla da padrone è sempre il dipartimento e il «io non sbacchio il piede se tu non farlo a me. Ma poi ognuno si arrangia» a pagina 4

Lanciata la battaglia sull'Europa

Christoph Blocher è pronto a innettare milioni nella prossima campagna. Gli eurofilici di NUMES serrano i ranghi in vista di una futura votazione

primo piano
Musica e teatri in Ticino vanno forte, forse troppo?

■ A livello musicale e teatrale il nostro cantone è uno dei luoghi più propositivi, e non solo a livello svizzero. Eppure c'è chi la pensa diversamente.

alle pagine 2 e 3

cronaca
La rete Wi-Fi di Lugano sarà presto allargata

■ Entro l'estate All SA installerà a Lugano nuove antenne per fornire la rete Internet senza fili. Il servizio Wi-Fi gratuito sarà così ampliato in centro.

RECLARI a pagina 9

Escursione in Leventina Uomo travolto dai sassi

■ Ha riportato un trauma cranico lo svizzero 72enne travolto sabato da alcuni sassi su un sentiero sopra Polleggio. Le sue condizioni sono gravi ma stabili.

VEZIANO a pagina 12

cultura
Un secolo di architettura nelle fotografie di Milano

■ Una rassegna di oltre settemila fotografie mostra una Milano in continua trasformazione, attraverso i progetti architettonici realizzati lungo un secolo.

se a pagina 27

spettacoli
L'avventura di Sebalter a Eurovision Song Contest



■ Anche se non c'è stato il podio l'avventura del giovane ticinese Sebalter all'Eurovision Song Contest è stata un successo. Finale-vinta da Conchita Wurst.

a pagina 28



Due passatori arrestati al confine

■ Tentavano di entrare in Svizzera con dei clandestini, due pakistani e sei eritrei. I due passatori, un eritreo e un camerunese sono stati arrestati nel fine settimana ai valichi di Chiasso-Bregada e di San Pietro di Stabio. Il fenomeno registra dall'inizio un aumento nelle ultime tre settimane. (Foto Crinar)

BAKERS a pagina 13

Ed ecco i furbetti degli antiradar

Ogni anno vengono sequestrati una decina di apparecchi illegali

■ Sono illegali, ma si possono acquistare all'estero su Internet o direttamente dal fornitore. Gli apparecchi antiradar hanno sempre mercato tra i furbetti pronti a tentare la sorte contro i

controlli della velocità. I costi partono da alcune centinaia di franchi (per modelli più soffi), per arrivare a migliaia di franchi per quello che è definito il top. Ogni anno gli apparecchi sequestrati

dalla polizia e dalle guardie di confine sono una decina. I casi arrivano davanti al ministero pubblico. Le sanzioni sono pesanti.

GALLIARDI a pagina 7

IL COMMENTO ■ RAFFAELLA CASTAGNOLA

Le sfide politiche e culturali dell'italiano

Sarà la Svizzera a salvare l'italiano? Le questioni sono provocatorie, è giustificata da quanto emerso da un convegno di due giorni dedicato alle sfide dell'italiano nell'era della globalizzazione e dei media, che si è appena concluso all'Università di Basilea. Due giorni intensi, durante i quali i vari relatori e i rappresentanti italiani (i media e le cattedre di italiano minacciate a alcuni trascurando le icole in alcuni cantoni, in altri penalizzate a livello di insegnamento universitario), l'italiano deve innanzitutto vincere la sua battaglia all'interno dell'Italia. Al convegno di Basilea è emersa chiaramente que-

sta paradossale situazione: che fu della Svizzera una terra paludina di una battaglia in favore di una lingua e di una cultura. In Italia, anche a livello politico, la questione sembra assopita. È stato citato il caso di alcune Università italiane che chiedono una laurea in inglese, pensando così di enfatizzare l'internazionalizzazione accademica, senza rendersi conto del conseguente appiattimento della lingua, piegata a semplice funzione e orfana delle sue ricchezze espressive. Questo dunque è il primo importante punto a favore della Svizzera: se si parla in tone elvetica di una nuova «questione della lingua» segue a pagina 4

Ucraina I separatisti: «Vittoria» L'Occidente: «Un voto illegale»



Swizzera contro Bielorussia Sfida dai destini incrociati

■ Ieri si è svolto il discorso referendum separatista nelle regioni russofone dell'Ucraina orientale di Donetsk e Lugansk. Secondo la commissione elettorale, l'80% dei votanti dell'autoproclamata repubblica di Donetsk ha votato in favore dell'indipendenza. Per l'Occidente la consultazione è illegale, mentre per Kiev il voto è «una farsa criminale ispirata e finanziata dal Cremlino».

a pagina 5



